

Pezziadip. Sigo Professore!

Milano 18 Apr. 1834.

Al momento in cui scrivo sono le ore 9 della sera e soltanto un'ora fa, al mio ritorno dal papeggio trovai nella mia camera la Stimatiffa di lei lettera sb. aut. Non so pertanto se questo mio riscontro Le poverrà in tempo giacchè la posta non parte prima delle 3 pomerid. dell'indomani. Adanta di questo preferisco dirle qual pochissimo che so delle cose da Lei sancite. — Mi è impossibile di preisarle il passo negli scritti di H. cui allude V. pp. Ho impiegate quest'oretta a scartellare nelle varie opere che io di lei possiedo ma non se ho rinvenute e neppure nell'Introd. a l'histoire des végétaux di H. filis; certamente non sarà errato asserendo che la da Lei menzionata proposizione sugli studi degli Italiani Botanici trovar si debba in uno dei suoi Progetti annetti inseriti nella Biblioteca univ. di Genova. Se appena mi fia possibile, mi adopererò domani mattina per ottenere certezza nell'argomento. Da quanto posso raccogliere dalle lettere.

ne di Viviani, Meriti d'Agui Dettaglio, le esplorazioni fatte
dal Capretto non andrebbero più in là di quanto ne
dice la sua lettera inserita nel fascicolo Dicembre scorso
alla Biblioteca Italiana, epperò mi sembra che il vero
teatro della sua attività si sia stato quelle terre bagnate
dal Mar Nero che costituivano la Crimea e la parte
marittima della Repubblica. Non trovo traccia di una
gita nell'interno del Caucaso. — Nadarro, nativo di Lai-
guaglia sulla Riviera di Ponente nel Genovese, espone bel-
lamente colla perlestrazione dei Monti Liguri che dividon-
no il territorio Genovese dal Monferrato e dal ^{Principato} ~~Ducato~~ di Piemonte
più della ricchissima e fino a' suoi tempi poco esplorata
spiaggia occidentale del Golfo di Genova; fece anche una
visita, se non erro, in Sardegna. Sfortunatamente avea
sostituito una mente bizzarra ed una tempra d'animo vio-
lento. Trafugato dal capogiro degli innovatori, abbandonò
la patria per recarsi al Brasile, ove più che di Notarino
si occupò di Politica mettendosi in non cale i molti
avvertimenti avuti dagli amici. Le sue ratiune gli
valsero l'immisericordia di alcuni fuoripisti (tedeschi) al di

(*) Il principale risultato di quei lavori sono conseguiti nel giornale
di Tefia e Moni N. di Prugnatelli e Configniani. 1825 e segg.

d'alcuni che erano riacquati in quella terra dei ma^(*)
alli: un colpo d'evento di spago al loro risentimento.
- Il Saluzzo Bertero all'incontro può dirsi veramente
vittima della sventura. Chi sa qual abisso del casto beano
aperta quell'ammabile giovane? Poche volgare quattro anni
dauk' egli colpo da non so qual posto del Chis, e' vanto
il nutrire speranza di rivederlo. La B

è un'ominosa lettera per viaggiato
Kaliani: Prouchi, Sadarro, Bertero,

Negami, Netherini. - Attendo quante prima il corso
gliò da Episingen ad almeno una risposta. Colta rela-
tiva predizione le rimetterò anche il Catalago delle
mie Arabe. Per ora la prego di scusare le migliori
notizie non le posso porgere; ove il tempo non avra
risalzato, forse sarei meglio ripeto a soddisfarla.
Aggratifica i cordiali miei saluti e rispetti

Di Lei

Leontis. Cestati

PA DOV
21 APR

suppl

Al Cancelliere Sigre
Il Sig. Roberto De Viani, Soprintendente
della R. Università
di Padosa

